

instArt

webmagazine

Splendida apertura di stagione per la Mittteleuropa Orchestra

da [Sergio Zolli](#) | Ott 20, 2018



Palmanova, 19/10/2018 – Teatro Gustavo Modena – Stagione Sinfonica 2018 – Concerto Inaugurale – Mitteleuropa Orchestra – Francesco Fanna, direttore – Letizia Michielon, Pianista – Foto Alice BL Durigatto/Phocus Agency © 2018

L'apertura della stagione sinfonica 2018 del Teatro Modena di Palmanova ha visto protagonista la **Mittteleuropa Orchestra** diretta da **Francesco Fanna**, che, assieme alla pianista **Letizia Michielon**, ha proposto un programma interamente classico-romantico, di grande interesse e di godibile ascolto.

Dopo le parole di presentazione del Presidente dell'orchestra, il maestro **Franco Calabretto**, e del vicesindaco di Palmanova **Adriana Danielis**, il concerto inizia con *Die zauberharfe D.644* di Franz Schubert, uno dei pezzi più amati del compositore viennese per la freschezza dell'invenzione melodica, che l'esecuzione della Mitteleuropa rende con piacevole eleganza.

È poi la volta del *Concerto per pianoforte e orchestra n.2 in si bemolle maggiore op. 19* di Ludwig van Beethoven, un'opera scritta nel 1795 – Beethoven, allora venticinquenne, era a Vienna dal 1792 – che vede l'esibizione come solista della pianista Letizia Michielon. La virtuosa veneziana imprime a questo concerto, che, bisogna dire, non è all'altezza dei successivi, una brillantezza ed una profondità interpretativa inconsueti. La sua tecnica brillante e la sua musicalità le consentono di imbastire un fecondo rapporto dialogico con l'orchestra fin dalle prime battute dell'iniziale *Allegro con brio*, dialogo che nel successivo *Adagio* acquisisce maggiore intimità, per poi sfociare nella brillante concitazione del *Rondò. Molto allegro*. Il tocco e lo stile della Michielon sanno rendere tutto ciò con acuta profondità, riscuotendo il plauso dei presenti. Plauso premiato dalla Michielon con un bis in cui presenta lo *Studio in si bemolle maggiore n. 5 op. 10* di Frédéric Chopin.

Il secondo tempo del concerto vede l'esecuzione della celebre *Sinfonia n. 5 op. 107 in re maggiore "La Riforma"* di Felix Mendelssohn Bartholdy, lavoro caratterizzato dall'uso, nel terzo tempo, l'*Andante*, del corale bachiano *Eine feste Burg ist unser Gott* (Mendelssohn fu il primo a riscoprire la figura e l'opera di Johann Sebastian Bach dopo quasi un secolo di oblio dalla sua morte). L'esecuzione di questo imponente lavoro appare di buon livello fin dalle battute iniziali dell'*Andante. Allegro con fuoco*, che cattura immediatamente l'attenzione dei presenti. È poi un crescendo di emozioni fino al finale *Allegro Maestoso* che vale alla Mitteleuropa ed al suo direttore il plauso del pubblico palmarino.

Sergio Zolli © instArt